

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 31

Oggetto: Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2021 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 20 aprile 2023)

Visto l'art.3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479 e successive modifiche ed integrazioni inerenti le funzioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

Visto l'art.4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366 concernente le disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.P.C.M. del 1° giugno 2022 con il quale è stato ricostituito per un quadriennio, decorrente dalla data di insediamento, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Tenuto conto la deliberazione del CIV del 1° luglio 2022, n.3 con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il Dott. Robertino Ghiselli;

Tenuto conto dell'art.36 del "*Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*", approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.172, del 18 maggio 2005;

Visto il d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70" e, in particolare, l'art. 40, ad oggetto: "Riaccertamento dei residui e inesigibilità dei crediti";

Tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS n. 210, del 10 febbraio 1998 che ha disciplinato i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto;

Visto l'art.4 del Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 convertito dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136 che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione nel periodo intercorrente dall'anno 2000 all'anno 2010;

Visto l'art.4, comma 4, del Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22 maggio 2021, n. 69, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a cinquemila euro affidati agli agenti della riscossione dall'anno 2000 all'anno 2010 per le persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro;

Tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 29 marzo 2023 sul *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2021 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui"*;

Rilevato che dalla Relazione del Direttore generale, allegata alla deliberazione del CdA n. 47/2023, si evince che la quasi totalità della massa dei residui attivi delle Gestioni artigiani e commercianti deriva dalla mancata o ritardata comunicazione di cessazione dell'attività;

Visto l'art.3 del D.P.R. n. 447/1998 e, più recentemente, il D.P.R. n.160/2010 recante disposizioni sullo sportello unico per le attività produttive (S.U.A.P.);

Rilevata l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestione artigiani che ammonta a 186 milioni di euro e che tale importo rappresenta il 98,8% dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione;

Rilevato, altresì, che l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestione commercianti ammonta a 518 milioni di euro, e che tale importo rappresenta il 99,4% dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione;

Tenuto conto del verbale del Collegio dei Sindaci n. 13, del 5 aprile 2023 nel quale il Collegio *"si riserva l'esame dell'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi registrati nelle scritture contabili in sede di verifica del bilancio consuntivo 2022"*;

Considerato che la proposta di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 2021, per complessivi 946 milioni di euro, trova copertura nell'apposito fondo di svalutazione crediti;

Tenuto conto del parere predisposto dalle Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria che costituisce parte integrante della presente deliberazione,

Delibera

- di approvare le variazioni da apportare ai residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2021 come segue:
 - ai residui esistenti al 31 dicembre 2021, in evidenza nel conto finanziario generale, le variazioni in diminuzione dei residui attivi per complessivi euro **946.633.963,58** ed in detrazione dei residui passivi per complessivi euro **165.302.621,07**;
 - ai residui attivi variazioni in aumento per euro **334.235,65**;
 - di eliminare dallo stato patrimoniale i crediti non aventi natura di residui per complessivi euro **2.119.327,84**;
 - di rideterminare complessivamente i residui iniziali attivi e passivi al 1° gennaio 2022;

- di impegnare gli Organi di vertice a:
 - procedere con urgenza all'aggiornamento dei criteri sin qui seguiti per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto che sono stati stabiliti con deliberazione del CdA n.210 del 1998.

IL SEGRETARIO

Gaetano Corsini

IL PRESIDENTE

Robertino Ghiselli

Parere delle Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria del CIV sul "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2021 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui" di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47, del 29 marzo 2023.

Fonti

- Deliberazione del C.d.A. n.210/1998, "Criteri per l'accertamento e declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto";
- d.P.R. n.97/2003 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70" art. 40;
- "Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS", art.36 allegato alla Deliberazione C.d.A. n.172, del 18 maggio 2005;
- d.l. n.119, del 23 ottobre 2018 convertito dalla Legge n.136, del 17 dicembre 2018 che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- d.l. n. 41, del 22 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 69 del 22 maggio 2021, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a cinquemila euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 per le persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro;
- Deliberazione del C.d.A. n.47/2023, "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2021 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui";
- Verbale del Collegio dei Sindaci n. 13 del 5 aprile 2023.

Premessa

In occasione dell'approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2021 appare opportuno ribadire la non rinviabilità dell'aggiornamento del Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'INPS, non essendo lo stesso più in linea con la normativa vigente.

Risulta altrettanto urgente che il Consiglio d'Amministrazione riveda i criteri di riferimento utilizzati, risalenti al 1998, per valutare, preliminarmente alla

predisposizione del rendiconto generale, il riaccertamento dei residui attivi e passivi e l'eliminazione dei crediti e debiti non aventi natura di residui.

In via preliminare è opportuno evidenziare che la proposta di cui alla deliberazione del C.d.A. n.47/2023 prevede di:

- ✓ radiare i residui attivi per i quali sono state accertate obiettive situazioni di irrecuperabilità o insussistenza;
- ✓ riaccertare crediti eliminati negli esercizi precedenti;
- ✓ eliminare i residui passivi conseguenti al venir meno di impegni di spesa ovvero a sopravvenuta prescrizione o insussistenza di partite debitorie;
- ✓ accertare l'inesigibilità o l'irrecuperabilità di crediti non aventi natura di residui;
- ✓ accertare l'insussistenza di altri importi non aventi natura di residui.

Analisi della proposta

Occorre rilevare preventivamente che lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 disposto dal d.l. 119/2018 ha, ormai, quasi esaurito i suoi effetti finanziari. Ne risulta solo un importo esiguo circoscritto all'area agricola pari a 15.597,16 euro.

L'eliminazione dei crediti fino a 5.000 euro disposto dal d.l. 41/2021 verrà contabilizzato nel corso del 2023 in attesa del perfezionamento della trasmissione telematica dei flussi di sgravio/discarico prevista entro il primo semestre dell'anno in corso.

L'analisi e la riclassificazione della proposta del C.d.A. sono così sintetizzabili:

➤ Residui attivi in diminuzione

Causale di eliminazione	Anno 2022 (importi in euro)	Anno 2021 (importi in euro)
Obiettive situazioni di irrecuperabilità	53.434.230,19	61.262.242,39
Insussistenza del credito per sentenza passata in giudicato	45.253.082,86	67.323.638,92
Ricorsi amministrativi	8.816.963,35	14.120.123,37
- di cui deliberati dai Comitati	4.469.207,91	4.500.246,16
- di cui autotutela	4.326.397,60	9.619.877,21
Rettifica di erronee registrazioni	135.126.826,27	89.112.726,17

Ritardata registrazione/comunicazione di cessazione attività	703.835.706,99	652.833.362,56
Ricalcolo al netto di ritenute erariali	44.764,95	11.796,62
Eliminazione di somme del SSN	244.695,66	480.021,95
Eliminazione di somme delle Gestioni agricole per disposizione di legge	378,89	139,51
Eliminazione ex art.4 dl 119/2018	15.597,16	1.153.936.438,13
Totale residui attivi in diminuzione	946.772.246,60	2.039.080.489,62

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV, su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Si noti che nel totale complessivo sono compresi anche i crediti non aventi natura di residui relative alle Gestioni private per 128.476,44 euro e alle Gestioni pubbliche per 9.806,58 euro.

Ai fini della valutazione del CIV i residui attivi in diminuzione, al netto dei crediti non aventi natura di residui, sono stati riclassificati per tipologia e quelli di carattere contributivo per attività come di seguito evidenziate:

Residui attivi in diminuzione	Anno 2022 (importi in euro)	Anno 2021 (importi in euro)
Residui contributivi	896.757.612,85	1.982.723.121,68
Residui per recupero da prestazioni	49.631.276,18	54.773.368,78
-di cui crediti per prestazioni pensionistiche delle Gestioni private	31.923.755,15	37.880.929,14
-di cui crediti per prestazioni pensionistiche Gestioni pubbliche	142.546,72	121.357,32
Eliminazione di somme non più dovute per crediti del SSN ai lavoratori agricoli dipendenti	244.695,66	1.401.223,74
Eliminazione di somme delle Gestioni agricole per disposizione di legge	378,89	139,51
Totale residui attivi in diminuzione	946.633.963,58	2.038.897.853,71

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Relativamente ai **residui attivi in diminuzione di carattere contributivo** la divisione per attività è così sintetizzabile:

	Anno 2022 (importi in euro)	Anno 2021 (importi in euro)
Gestione Artigiani	187.740.118,90	606.434.034,05
Gestione Commercianti	520.998.620,49	822.973.418,50
Gestione CD-CM	82.671.875,04	54.493.201,32
Dipendenti Agricoli	26.111.243,61	45.834.331,49
Aziende Uniemens	79.010.138,92	442.440.891,90
Gestioni Dipendenti Privati e Pubblici	219.933,93	10.395.751,42
Gestione Spettacolo	5.681,96	151.493,00
Totale residui contributivi	896.757.612,85	1.982.723.121,68

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

In modo analogo si è proceduto alla valutazione dei residui passivi:

➤ **Residui passivi in diminuzione**

Causale di eliminazione	Anno 2022 (importi in euro)	Anno 2021 (importi in euro)
Eliminazione di impegni di spese di funzionamento	55.310.407,41	69.032.698,93
Eliminazione di spese del settore "Credito e welfare"	88.065.875,92	51.688.520,44
Eliminazione somme dovute ad altri Enti	21.926.337,74	22.701.506,31
Totale residui passivi in diminuzione	165.302.621,07	143.422.725,68

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

➤ **Residui attivi in aumento** per recupero di prestazioni pensionistiche per euro **334.235,65**.

Inoltre, sono stati considerati inesigibili complessivamente i seguenti:

➤ **Crediti non aventi natura di residui:**

Causale di eliminazione	Anno 2022 (importi in euro)	Anno 2021 (importi in euro)
Eliminazione crediti della Gestione "credito e welfare"	1.873.037,05	4.890.721,54
Eliminazioni crediti ex Ipost	108.007,77	195.901,31
Eliminazione crediti Gestioni pubbliche	9.806,58	14.949,78
Eliminazione di crediti diversi	128.476,44	167.686,13
Totale	2.119.327,84	5.269.258,76

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Con riferimento alla tabella descritta riferita ai crediti non aventi natura di residui si propone l'eliminazione dell'importo di euro **2.119.327,84** riferito per la maggior parte ai crediti della Gestione "Credito e Welfare" per crediti su prestiti al personale deceduto in attività di servizio.

Considerazioni

Con il verbale n. 13 del 5 aprile 2023, il Collegio dei Sindaci si riserva "l'esame dell'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi registrati nelle scritture contabili in sede di verifica del bilancio consuntivo 2022". In merito al d.l. n.41/2021 in materia di stralcio dei residui relativi ai crediti contributivi di importo residuo fino a 5000 euro, il Collegio invita l'Amministrazione "a completare il processo di individuazione dei suddetti crediti al fine della loro eliminazione dal bilancio".

Si formulano, come di consueto, alcune valutazioni sulla proposta in esame.

1. Residui attivi in diminuzione di carattere contributivo

➤ **Artigiani**

Le eliminazioni complessive per il 2022 sono pari a 188 milioni di euro (606 milioni nel 2021), nessuna eliminazione è imputabile al dl n.119/2018.

Si registra un decremento di 419 milioni di euro rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente dove le eliminazioni da dl n.119/2018 sono state pari a 350 milioni di euro.

➤ **Commercianti**

Le eliminazioni per il 2022 sono pari a 521 milioni di euro (823 milioni nel 2021), nessuna eliminazione è imputabile al dl 119/2018.

Si registra un decremento di 302 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente in cui le eliminazioni da dl 119/2018 sono state pari a 413 milioni di euro.

Si osserva che per entrambe le Gestioni rimane ancora rilevante il problema relativo alla ritardata registrazione/comunicazione della cancellazione o dell'inizio attività, in particolare si evince dalla Relazione del Direttore generale che tale fenomeno è dovuto principalmente alla mancata attivazione da parte dei lavoratori autonomi. Permane pertanto auspicabile l'individuazione di una soluzione strutturale che possa evitare che le anzidette Gestioni accumulino importi eccessivi di residui attivi.

➤ **CD-CM**

Le eliminazioni per il 2022 sono pari a 83 milioni di euro (54 milioni nel 2021) di cui le eliminazioni da dl n.119/2018 sono 13.727 euro.

Si registra un incremento di eliminazioni pari a 28 milioni di euro, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente nel quale le eliminazioni da dl n.119/2018 sono risultate pari a 25 milioni di euro.

➤ **Agricoli dipendenti**

Le eliminazioni, per il 2022, sono pari a 26 milioni di euro (47 milioni nel 2021), di cui solo 1.869 euro da dl 119/2018.

Rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente le eliminazioni risultano in diminuzione di 21 milioni di euro. Nel 2021 le eliminazioni da dl n.119/2018 sono risultate pari a 22 milioni di euro.

➤ **Aziende Uniemens**

Le eliminazioni per il 2022 sono pari a 79 milioni di euro (442 milioni di euro nel 2021), di cui nessun importo è imputabile alle eliminazioni da dl 119/2018, con un decremento di 363 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tra le causali le voci più rilevanti riguardano:

- "insussistenza del credito in seguito a sentenza civile passata in giudicato" per 30 milioni di euro (49 mln nel 2021);
- "erronea o duplicata registrazione" per 15 milioni di euro (21 mln nel 2021);
- "estinzione della persona giuridica" per 20 milioni di euro invariate rispetto all'esercizio precedente.

L'insieme delle suddette voci ammonta complessivamente al 82,8% del totale dei crediti da procedura Uniemens proposti per l'eliminazione.

Sempre con riferimento alle aziende con procedura Uniemens, di seguito viene riportato il valore delle eliminazioni per settore merceologico e la comparazione con l'esercizio precedente:

Eliminazioni per settore merceologico (in euro)

Settore merceologico	Anno 2022	Anno 2021	Differenza assoluta	Differenza Percentuale
Industria	42.052.238,85	46.936.311,51	-4.884.072,66	-10,4
Commercio e servizi	29.218.059,60	47.910.781,07	-18.692.721,47	-39,0
Artigianato	4.226.354,81	4.588.586,54	-362.231,73	-7,9
Agricoltura	424.370,83	129.101,77	295.269,06	228,7
Enti pubblici	11.737,15	18.327,28	-6.590,13	-35,9
Amm. statali, enti locali	2.419.894,54	674.134,33	1.745.760,21	258,9
Credito e assicurazioni	657.483,14	981.335,00	-323.871,86	-33,0
Totale	79.010.138,92	101.238.597,50	-22.228.458,58	-21,9

Fonte: Elaborazione della Segreteria tecnica del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

2. Residui passivi in diminuzione

La eliminazione di impegni di spesa per il funzionamento dell'Istituto ammonta a 55 milioni di euro (69 milioni di euro per l'anno 2021), mentre l'eliminazione di spese per la Gestione credito e *welfare* dei lavoratori pubblici ammonta, sempre per il 2022, a 88 milioni di euro (52 milioni di euro nel 2021).

Occorre, infine, eliminare residui passivi per 22 milioni di euro, corrispondenti alla cancellazione dei crediti contributivi da corrispondere ad altri Enti, in

particolare per contribuzioni riscosse per conto dell'INAIL, per premi assicurativi contro gli infortuni sul lavoro di diverse categorie di lavoratori.

Conclusioni

In continuità con le considerazioni espresse dalla precedente Consiliatura negli anni precedenti le Commissioni evidenziano in particolare che:

- l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestioni artigiani che ammonta a 186 milioni di euro. Tale importo rappresenta il 98,8 % dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione;
- l'incidenza relativa alla ritardata registrazione/comunicazione di cessazione o inizio di attività della Gestione commercianti che ammonta a 518 milioni di euro e che tale importo rappresenta il 99,4% dei residui attivi in diminuzione di tale Gestione;
- l'incidenza delle eliminazioni riferite alle Gestione artigiani e commercianti si è mantenuta su livelli significativi, sia in termini assoluti che in peso percentuale ormai da diversi anni.

In ragione di quanto precede le Commissioni raccomandano di dare attuazione con urgenza all'aggiornamento dei criteri sin qui seguiti per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto che sono stati stabiliti con deliberazione del C.d.A. risalente all'anno 1998.

In esito a tutto quanto sopra descritto le Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria propongono al CIV di approvare il riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2021 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui e di considerare il presente parere parte integrante della proposta di deliberazione del CIV.

Roma, 17 aprile 2023

Il Coordinatore della Commissione
Entrate

Dr. Riccardo Giovani

Il Coordinatore della Commissione
Economico Finanziaria

Dr. Pierangelo Albini